



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"

Via San Rocco n° 18 - 81014 Capriati a Volturno (CE)

Tel/Fax 0823-944017

cod. mecc. CEIC85400B - C. F. 82000440618

www.iccapriatiavolturno.edu.it

ceic85400b@istruzione.it - ceic85400b@pec.istruzione.it -

Approvato dal Collegio dei Docenti del 17/05/2021 con delibera n.61
Approvato dal Consiglio d'Istituto del 30/06/2021 con delibera n. 22

PAI

A.S.2021-2022 Piano Annuale per l'Inclusione



INCLUSIONE



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. ROSSI"
 Via San Rocco n° 18 – 81014 Capriati a Volturno (CE)
 Tel/Fax 0823-944017
 cod. mecc. CEIC85400B - C. F. 82000440618
www.iccapriatiavolturno.edu.it
ceic85400b@istruzione.it - ceic85400b@pec.istruzione.it -

A.S.2021-2022

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	21
% su popolazione scolastica (420)	5,0
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	RICHIESTA PRESSO AMBITO C4
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:	NO	
	Progetti territoriali integrati	NO

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nuovo PEI

Il modello nazionale di PEI, è stato adottato dal Ministero dell’Istruzione, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con il DI n. 182/2020, che ha altresì definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida, relativa alle commissioni mediche per l’accertamento della disabilità, al profilo di funzionamento, al modello di PEI e alle modalità di richiesta e assegnazione delle risorse di sostegno.

Il PEI:

è elaborato e approvato dal GLO;

tiene conto dell’accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento (che ricomprende la DF e il PDF), avendo particolare cura all’indicazione dei facilitatori e delle barriere (all’apprendimento e alla socializzazione), secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell’OMS;

attua le indicazioni di cui all’articolo 7 del D.lgs. 66/2017;

è redatto a partire dalla scuola dell’infanzia ed è aggiornato in caso di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;

è strumento di progettazione educativo-didattica;

ha durata annuale riguardo agli obiettivi educativi e didattici, agli strumenti e alle strategie da adottare;

nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall’interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e di destinazione;

garantisce il rispetto e l’adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;

esplicita la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell’ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

esplicita la proposta degli interventi di assistenza igienica e di base;

esplicita la proposta delle risorse professionali da destinare all’assistenza, all’autonomia e alla comunicazione.

GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione (GLO) è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico

o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

Partecipano al GLO: i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; **figure professionali interne ed esterne alla scuola**; **l'unità di valutazione multidisciplinare** dell'ASL; un **eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia**; **eventuali altri specialisti** che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Compiti docenti

Quali compiti specifici svolgono i docenti all'interno al GLO e in generale nel processo di inclusione?

I docenti membri del GLO:

si coordinano con altre figure interne ed esterne all'istituzione scolastica;
valutano attentamente i documenti agli atti;
procedono all'osservazione sistematica finalizzata ad individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale relativamente agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
procedono alla verifica periodica e finale del PEI.

I citati docenti inoltre esplicitano:

le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
le modalità di verifica;
i criteri di valutazione;
gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Esame della documentazione

Nelle Linee Guida il Ministero sottolinea la responsabilità in capo ai membri del GLO riguardo alle decisioni assunte, in quanto le stesse determinano oneri di spesa.

Proprio in virtù di tale responsabilità, nell'ambito dell'esame della documentazione, il GLO può intervenire qualora riscontri delle incongruenze riguardanti il contenuto della certificazione ovvero qualora vi siano, in senso allo stesso gruppo, delle controversie sull'interpretazione dei contenuti della medesima certificazione, come leggiamo nell'articolo 17 del DI 182/2020.

Nelle Linee Guida viene riportato come caso frequente di certificazione con profili di dubbia legittimità quello relativo *all'individuazione di alunni con DSA quali soggetti beneficiari della legge 104/1992*, permettendo così l'assegnazione dell'insegnante di sostegno non prevista invece dalla legge n. 170/2010 (se non in casi di comorbilità con altri disturbi o patologie in base alle quali è giustificato ricorrere alla Legge 104/92).

E' vero, evidenzia il Ministero, che all'interno del GLO non siano necessariamente presenti membri con conoscenze in campo clinico, se non il rappresentante dell'ASL, tuttavia i predetti membri hanno *le competenze per una attenta lettura e comprensione della certificazione attestante il riconoscimento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica*.

Questi i casi in cui il GLO può intervenire e come (art. 17 DI 182/2020):

in caso di controversie sull'interpretazione dei contenuti della certificazione, il dirigente scolastico o chi presiede la seduta del GLO può chiedere al rappresentante dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare della ASL un'interpretazione del contenuto della stessa;

in caso di indicazioni di norme non corrispondenti alla tipologia di disabilità indicati nella documentazione clinica, qualora non si raggiunga un accordo in seno al GLO, chi presiede la riunione trasmette i documenti oggetto di discussione al Dirigente scolastico che provvede a chiedere chiarimenti al Presidente della Commissione INPS del territorio ove è stato rilasciato;

in ogni caso, qualora un componente del GLO ravvisi eventuali incongruenze circa il contenuto della certificazione, chi presiede la riunione trasmette la documentazione al Dirigente scolastico che provvede a contattare il competente ufficio dell'INPS preposto al controllo delle Commissioni di valutazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno attivati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, corsi di formazione su tematiche B.E.S. (intesa come macroarea comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto anche degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiali bibliografici ed informatici, software, banche dati in rete

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli insegnanti del Consiglio di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) entrambi in ottica i.c.f., nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

Nella stesura del PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte adeguate; attività di comunicazione; attività di apprendimento e applicazione delle conoscenze; attività motorie; osservazioni; attività relative alla cura della propria persona; attività interpersonali.

La valutazione dei Piani avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Sarà raccolta la documentazione BES e si documenteranno in itinere gli interventi didattici.

In definitiva, le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe. L'abilità sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica.

L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali
- Apprendimento cooperativo
- Tutoraggio tra pari
- Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Alla base del Piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere inclusi soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno. Pertanto il suo orario deve tener conto delle discipline sensibili ma anche di eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Nella sede di Capriati a Volturno, come nel precedente anno scolastico, verrà organizzata un' équipe specializzata di assistenza secondo quanto stabilito dalla Commissione UVI del Distretto 15 della ASL di Piedimonte Matese- Ufficio Socio Sanitario- coordinato dalla dottoressa Raffaella Ferrucci.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/ PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie

specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- partecipazione a progetti con enti e associazioni esterne;
- Risorse materiali: laboratori (arte, musica, informatica), aule attrezzate, biblioteche
- Risorse umane: psicologi, educatori, docenti specializzati in attività ludico- formative- laboratoriali-relazionali;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Si avvanzerà la richiesta di un numero di risorse professionali (docenti, assistenti ed educatori) adeguate e di diritto agli alunni con diversa abilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle classi di provenienza e in uscita, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio da un segmento all'altro della scuola e per costituire un nuovo livello di sinergia e coordinamento.